



PIANO PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

A seguito della Direttiva M. 27/12/2012, della CM n° 8 del 6/3/2013, del D.Lgs. N.66 13/04/2017 (art. 8), la Scuola ha elaborato per l'Anno Scolastico 2019/20, la stesura del "Piano per l'Inclusione"

Anno Scolastico 2021/22

In ottemperanza alla direttiva ministeriale Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica 27.12.2012 e alla Circolare n. 86 del 6 marzo 2013 e nel vivo desiderio di fornire agli alunni della nostra scuola e alle loro famiglie uno strumento utile per la partecipazione e l'inclusività, è stato sviluppato il seguente Piano per l'Inclusione, caratterizzato dalla ricerca della condivisione delle problematiche e dall'attenzione ai percorsi didattici per affrontarle.

A.S. 2020-21	
Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità	
A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
A. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	39
➤ Psicofisici	39
B. disturbi evolutivi	
➤ DSA	109
➤ ADHD	7
➤ Funzione Intellettiva Limite	5
C. Svantaggio (motivi di salute, disturbi aspecifici, svantaggio socioeconomico, svantaggio linguistico, ecc.)	68
Totali	

PREMESSA

L'incremento del numero degli alunni che manifestano bisogni educativi speciali (BES), per i quali è necessario trovare strategie d'intervento individualizzate e personalizzate, ha determinato un evidente elemento di cambiamento nel contesto scolastico. La prospettiva dell'integrazione e dell'inclusione ha come fondamento il riconoscimento e la valorizzazione delle differenze e rivolge particolare attenzione al superamento degli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione che possono determinare l'esclusione dal percorso scolastico e formativo.

Nella scuola oltre alla normale progettazione didattico/educativa è necessario predisporre dispositivi organizzativi e procedure innovative che sappiano rispondere ai nuovi bisogni emergenti e supportino nella normalità del "fare scuola" il processo di inclusione

Gli studenti BES richiedono prassi di integrazione e inclusione che da un lato affermino il ruolo centrale di ciascun studente e dall'altro valorizzino le diversità come ricchezza per l'intera comunità scolastica.

Alla specificità individuale di ogni studente la scuola è chiamata a rispondere con interventi e competenze didattiche diversificate e contemporaneamente ben integrate tra loro.

Per ottenere tutto questo la scuola è tenuta ad operare scelte organizzative che coinvolgano l'intero contesto scolastico, le famiglie e le risorse presenti sul territorio.

Nell'ambito delle iniziative previste nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) diverse sono le attività e i progetti rivolti agli alunni BES.

La scuola si impegna ad offrire ai ragazzi in situazione di difficoltà adeguate opportunità educative tendenti a realizzare l'integrazione effettiva secondo un progetto formativo e didattico che costituisca parte integrante della programmazione prevista dalle classi.

In particolare, ogni progetto individualizzato, a seconda dei bisogni e delle capacità, può prevedere l'intrecciarsi dei seguenti obiettivi:

- Mantenimento e/o raggiungimento dei livelli scolastici programmati
- Mettere in atto un'opera di socializzazione che aiuti l'alunno ad instaurare buoni rapporti e a fargli vivere esperienze costruttive con gli altri studenti della scuola, al fine di migliorarne la dimensione relazionale e acquisire una progressiva autonomia sociale.
- Conoscere le proprie abilità di azione sul reale per arrivare alla consapevolezza delle proprie potenzialità
- Raggiungimento di autonomie possibili
- Miglioramento delle proprie abilità
- Benessere psicofisico atto a favorire le scelte ed a stimolare la creatività

In particolare la proposta rivolta agli alunni diversamente abili è finalizzata all'individuazione ed alla progressiva costruzione del Progetto di vita della persona in situazione di handicap e a questo scopo la scuola interviene anche per offrire attività progettuali di inserimento al lavoro post diploma. Le ipotesi sono formulate congiuntamente dalla famiglia, dal servizio scolastico e dagli operatori dei servizi sociali e sanitari che seguono l'alunno che, se è possibile, è coinvolto nella scelta consapevole del proprio orientamento.

ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI

L'organizzazione Scuola predispone un piano attuativo nel quale sono coinvolti tutti i soggetti responsabili del progetto, ognuno con competenze e ruoli ben definiti

- Dirigente scolastico
- GLI
- Docenti curricolari
- Docenti di sostegno
- Funzione strumentale Inclusione
- Referente DSA
- Educatori professionali
- Personale ATA

ORGANIGRAMMA

GLI

Il GLI è chiamato a rispettare i compiti previsto dalla c.m. 8 del 6 marzo 2013 in particolare

- A garantire la corretta applicazione del Piano Annuale dell'inclusività attraverso azioni di monitoraggio e rilevazioni di criticità
- A favorire le azioni sinergiche, data la sua composizione interistituzionale e completa dei rappresentanti di tutti i soggetti coinvolti

Il GLI è composto da

Dirigente Scolastico

Marina Sumberaz – Docente Funzione Strumentale Inclusione

Lucia Bonfigli – Referente D.S.A.

Stefano Calamai – Genitore

Gianmarco De Fusco – Provincia di Livorno

Dott.ssa Pupi Daniela – USL Nordovest Toscana

LA SCUOLA

Elabora, attraverso gli organi competenti, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa

COLLEGIO DEI DOCENTI

Delibera in merito agli obiettivi proposti dal Piano per l'Inclusione e le attività da porre in essere
A fine anno scolastico delibera in merito al bilancio a consuntivo del PAI

IL DIRIGENTE

Convoca e presiede il GLI

Viene informato dal Coord. di Classe e/o dalle Funzioni strumentali in merito agli sviluppi dei vari casi

FUNZIONE STRUMENTALE INCLUSIONE

- Collabora con il D.S. alla composizione e all'assegnazione delle cattedre
- Raccorda le diverse realtà (Scuola, ASL, famiglie, Enti territoriali...)
- Attua il monitoraggio di progetti competenti la propria area
- Partecipa al GLHO su delega del D.S. in caso di particolari criticità segnalate
- Richiede il calendario dei GLHO
- Gestisce i rapporti con le associazioni per la disabilità
- Incontra le famiglie
- Presenta ai vari consigli di classe, ad inizio anno scolastico, i nuovi ingressi degli alunni con disabilità per fornire prime indicazioni utili alla predisposizione dei Piani Educativi Individualizzati
- Informa circa le nuove disposizioni di legge rispetto a nuovi ambiti di ricerca e di didattica speciale ed inclusiva.

La Funzione Strumentale è coadiuvata da un Referente per gli alunni con DSA e alte tipologie di BES

- Raccorda le diverse realtà (Scuola, ASL, famiglie, Enti territoriali...)
- Attua il monitoraggio di progetti competenti la propria area
- Gestisce i rapporti con le associazioni per i Disturbi specifici di apprendimento
- Rimane a disposizione e collabora con i docenti per la definizione dei Piani Didattici Personalizzati qualora se ne renda la necessità
- Presenta ai vari consigli di classe, ad inizio anno scolastico, i nuovi ingressi degli alunni con DSA per fornire prime indicazioni utili alla predisposizione dei Piani Didattici Personalizzati
- Informa circa le nuove disposizioni di legge rispetto a nuovi ambiti di ricerca e di didattica speciale ed inclusiva.
- Monitora, in itinere, l'andamento degli studenti segnalati per valutarne i risultati o provvedere a cambiamenti

DIPARTIMENTO DEI DOCENTI DI SOSTEGNO

Al suo interno il dipartimento ha previsto le seguenti figure:

- coordinatore del dipartimento (Prof. Guidugli)
- referente alternanza scuola-lavoro per alunni diversamente abili

IL CONSIGLIO DI CLASSE

- Il consiglio di classe, attraverso ogni docente in merito alla disciplina di competenza, mette in atto, fin dalle prime settimane dell'anno scolastico, le strategie metodologiche necessarie ad una attenta osservazione iniziale (ad esempio test, lavori di gruppo, verifiche, colloqui, ecc...) che consenta di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione e all'attuazione del percorso didattico inclusivo.
- Informa, tramite il coordinatore, la funzione strumentale di riferimento della situazione/problema.
- Effettua un primo incontro con i genitori tramite il coordinatore di classe e/o gli insegnanti di sostegno relativamente agli alunni con disabilità.
- Analizza i dati rilevati, prende atto della relazione clinica (se presente), redige ed attua il documento congiunto Piano Educativo Individualizzato (PEI) od il Piano Didattico Personalizzato (PDP) per l'alunno.
- I docenti dei Consigli di classe favoriscono la realizzazione di uscite didattiche e viaggi d'istruzione, momenti significativi per favorire una completa inclusione.

ASSISTENTI ALLA COMUNICAZIONE E ALL'AUTONOMIA

Nello svolgimento dell'attività educativa e di assistenza l'educatore svolge i seguenti compiti:

- Segue gli alunni nel raggiungimento di un buon livello di autonomia personale e sociale.
- Coadiuvando i docenti di sostegno per il potenziamento degli apprendimenti
- Coordina progetti inclusivi con il gruppo classe o piccoli gruppi classe

PERSONALE ATA

Collabora con i docenti dell'Istituto fornendo, quando necessario, assistenza di base.

LA FAMIGLIA

- Informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema.
- Si attiva, ove necessario, per portare il figlio da uno specialista.
- Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio

USL nord-ovest Toscana

UFSMIA (salute mentale infanzia e adolescenza) si occupa degli alunni* disabili minorenni)

- Effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige nei tempi di legge il profilo dinamico funzionale (in collaborazione con la famiglia e la scuola)
- Incontra la famiglia per fornire la documentazione relativa all'accertamento effettuato. Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia.
- Partecipa ai GLOI dell'Istituto e delega un rappresentante a partecipare agli incontri del GLI

IL SERVIZIO SOCIALE (relativamente agli alunni con disabilità oltre ai 18 anni)

- favorisce una collaborazione di rete rispetto ai vari servizi offerti dal territorio.
- Partecipa agli incontri della scuola organizzati per gli alunni dei quali si occupa, integra e ne condivide il PEI.

PROTOCOLLO ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Interventi educativi per alunni con disabilità:

In osservanza della legge 104/1992, la scuola provvederà alla stesura, approvazione e verifica del P.E.I. in collaborazione con le famiglie e l'ASL.

Tempi e modalità di intervento:

1. Mese di settembre: presentazione da parte della F.S. ai C.d.C. dei nuovi casi in ingresso (classi 1°) e dei casi che cambiano ciclo (classi 3°)
2. Mesi di settembre – ottobre – novembre: osservazione dei casi; colloqui con le famiglie in gruppo ristretto, ove necessario
3. Mesi di ottobre -novembre: effettuazione degli incontri dei GLHO per la stesura e l'approvazione dei P.E.I.;
4. Mesi di aprile – maggio: incontri dei GLHO per le verifiche finali dei P.E.I.

Interventi educativi per alunni con D.S.A.:

Secondo quanto contemplato dalla legge 170/2010 e dalle successive linee guida, la scuola provvederà alla stesura, approvazione e verifica del P.D.P. in collaborazione con le famiglie.

Tempi e modalità di intervento:

1. Mese di settembre: presentazione da parte della F.S. ai C.d.C. dei nuovi casi in ingresso (classi 1°) e dei casi che cambiano ciclo (classi 3°)
2. Mesi di settembre – ottobre: osservazione dei casi; colloqui con le famiglie in gruppo ristretto (coordinatore di classe, F.S. se richiesta, famiglia ed eventualmente alunno)
3. Mesi di ottobre – novembre: convocazione del Consiglio di classe per la presentazione, discussione e approvazione del P.D.P.
4. Mesi di marzo – aprile: verifiche dei P.D.P. in sede di Consiglio di classe e, ove necessario, in sede di gruppo ristretto (coordinatore di classe, F.S. se richiesta, famiglia ed eventualmente alunno)

Interventi educativi per alunni con svantaggio socio-economico, linguistico e culturale:

Secondo quanto contemplato dalla direttiva ministeriale sui B.E.S. del 27 dicembre 2012 e dalle successive linee guida, la scuola provvederà alla stesura, approvazione e verifica del P.D.P. (ove ritenuto necessario) in collaborazione con le famiglie.

Tempi e modalità di intervento:

1. Osservazione da parte dei docenti della classe
2. Compilazione di scheda di osservazione
3. Primo contatto da parte del coordinatore con la famiglia
4. Incontro tra famiglia, coordinatore ed eventualmente della Funzione Strumentale Inclusione per pianificare un percorso personalizzato
5. Stesura da parte del consiglio di classe del PDP (se necessario), firmato del genitore

ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO (relativamente agli alunni con disabilità)

Cronogramma

Periodo Settembre/ Ottobre - Referente alternanza d'istituto, referente alternanza disabili, tutor di classe:

Individuazione delle attività di alternanza da proporre ai consigli di classe

Ottobre – Consigli di classe: Definizione del progetto formativo

Novembre – GLHO: Approvazione del progetto formativo da parte di SCUOLA, USL, FAMIGLIA. Tale progetto deve indicare l'ente, la sede, l'eventuale assistenza, le competenze, la durata e l'orario. Il progetto formativo sarà poi sottoscritto, secondo quanto previsto dalla normativa, dal tutor di classe, dal tutor aziendale e dalla famiglia

Dicembre – Referente alternanza disabili: Redige uno schema generale che sarà inviato alla referente dell'istituto.

Fine stage – Tutor di classe: Redige una relazione che farà parte integrante del PEI finale del ragazzo

Maggio – GLHO finale delle classi quarte: Per le classi quarte si prevede una pianificazione per l'anno successivo nel GLHO finale, per permettere alle classi quinte di svolgere l'esperienza presso i soggetti preposti già nelle prime settimane di scuola

I percorsi misti

La scuola ha attivato in modo sperimentale alcuni percorsi formativi misti che prevedono l'alternanza scuola/formazione professionale e/o scuola/lavoro all'interno della programmazione didattica. In questi percorsi gli alunni con disabilità hanno la possibilità di frequentare in orario scolastico un CFP (Corso di

Formazione Professionale) e di realizzare un'esperienza formativa e/o di pre-avviamento al lavoro presso un ente, privato o pubblico.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Il ruolo delle famiglie del ragazzo con BES è fondamentale e verranno coinvolte direttamente nel processo educativo affinché, in accordo con le figure scolastiche preposte, vengano predisposte ed usate le strumentazioni necessarie per consentire ai ragazzi di seguire con profitto le attività scolastiche in relazione alle specifiche necessità.

Infatti, la famiglia rappresenta un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica, sia come fonte di informazioni preziose, sia in quanto luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale.

A seconda della tipologia di BES:

- La famiglia incontra la F.S., il coordinatore di classe e/o il docente di sostegno ad inizio anno scolastico per un colloquio informativo;
- La famiglia partecipa alle riunioni dei GLHO;
- La famiglia partecipa alle fasi conclusive della stesura del PDP e sarà chiamata a formalizzare con la scuola un patto formativo.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

A livello dei dipartimenti disciplinari riflessione e condivisione sulla didattica inclusiva:

- scansione temporale della programmazione
- individuazione di obiettivi minimi dipartimentali per le competenze e le abilità
- individuazione di argomenti nodali a livello di contenuti
- per i percorsi della classe stesura di griglie di valutazione che tengano conto delle caratteristiche generali del disturbo

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

In ottemperanza alla direttiva ministeriale Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica 27.12.2012 e alla Circolare n. 86 del 6 marzo 2013 e nel vivo desiderio di fornire agli alunni della scuola e alle loro famiglie uno strumento utile per la partecipazione e l'inclusività, il Liceo Cecioni si è organizzato ed ha lavorato sulla condivisione delle problematiche e sull'attenzione ai percorsi didattici per affrontarle.

➤ **PEZ (Progetti educativi Zonali)**

I progetti si inseriscono nel contesto delle diverse abilità proponendo una vasta gamma di linguaggi e di attività tese a valorizzare caratteristiche e differenze, ampliare conoscenze, favorire i processi di apprendimento in situazioni non necessariamente scolastiche ma piuttosto aderenti ad un progetto VITA

Il liceo Cecioni

Per quest'anno prevede la realizzazione di:

LABORATORIO DI RECUPERO E POTENZIAMENTO

LABORATORIO PCTO

PROGETTI AREA DISABILITA'

Il lavoro laboratoriale si inserisce nelle tematiche dell'inclusione, in quanto portatore di esperienze multifunzionali, dove l'alunno può trovare più facilmente possibilità di esprimere le sue abilità e trarne quindi un rinforzo positivo per il suo percorso educativo. La gratificazione data dal portare al termine un compito, dal riuscire a svolgere attività in autonomia, porta sicuramente ad un aumento dell'autostima che va a rafforzare la propria valenza nel gruppo e la maggior disinvoltura nel rapporto relazionale.

Si vuole altresì con queste attività portare dei momenti di alleggerimento al lungo lavoro quotidiano in classe, soprattutto laddove si riscontrano problematiche legate all'attenzione o a particolari situazioni di disabilità. Inclusione implica la capacità di fare qualcosa, insieme agli altri e usando i propri mezzi.

Includi-amici

Il progetto INCLUDI AMICI è il contenitore di due percorsi laboratoriali mirati alla valorizzazione delle differenze ed al raggiungimento di obiettivi inter e trans-disciplinari, partendo dal proprio vissuto per attraversare la vasta gamma di esperienze che si presentano nella lunga strada dello sviluppo psicofisico e sociale. I due laboratori scelti ripercorrono le tappe fondamentali della strutturazione dell'essere come PERSONA, che come tale richiama al concetto di funzione – rapporto – comunicazione con il sé, con gli altri, con il mondo.

Attività psicomotoria(il corpo)

Considerando la globalità della persona con diverse abilità, si propone con questo progetto di porre attenzione al vissuto corporeo. Avvalendosi di una GIUSTA pratica psicomotoria, si auspica di arrivare ad operare scelte, classificazioni, seriazioni nel campo del reale. Attraverso gesti finalizzati, giochi di movimento, espressione corporea di stati emotivi, si può arrivare alla conoscenza del sé e delle proprie potenzialità, colmando le eventuali lacune nelle capacità motorie di base o in quelle coordinative.

Si cercherà inoltre con questo progetto di promuovere l'aspetto ludico-relazionale, il rispetto dell'altro attraverso le regole, il sollecitare capacità meta cognitive, favorire il momento creativo dato da senso percezioni positive derivanti dal ritmo, dallo spazio, dall'eutonia (giusto tono)

ATTIVITÀ SENSORIALE (i sensi)

Gli organi di senso vanno ad inserirsi nell'ampio ambito della PERSONA con la valenza di promotori di FUNZIONE. Continua così il discorso del corpo nel mondo: i sensi importano ed esportano, da dentro a fuori e viceversa. Quale occasione migliore per apprendere? Stimolando i sensi ed ampliando i campi di azione, aumentano le conoscenze e aumenta la curiosità.

Il lavoro si suddivide in tre parti:

AROMOTERAPIA: sollecitazione dell'apparato olfattivo e riconoscimento di erbe aromatiche usate quotidianamente.

MUSICOTERAPIA: sollecitazione dell'apparato uditivo. Studio del suono e della sua natura. Si useranno strumenti occasionali e codificati.

CREATIVITÀ: sollecitazione degli apparati visivo e tattile. L'uso del colore e dei materiali promuoveranno un'attività carica di motivazione che investe sia la sfera emotiva che quella razionale in quanto è costantemente necessaria un'operazione di scelta, seriazione, misurazione. Non ultimo è da evidenziare l'aspetto di cooperazione e collaborazione.

Le suddette attività, condivise all'interno dei gruppi classe, avranno luogo compatibilmente al rispetto del protocollo "sicurezza" relativo alle restrizioni dovute all'emergenza della situazione pandemica.

- Il Liceo Cecioni aderisce al Progetto in rete delle scuole superiori di Livorno **PEZ DISAGIO**; il Progetto contiene un programma di didattica integrata e innovativa sia all'interno dell'orario scolastico e anche attraverso il prolungamento dell'orario. Per gli alunni DSA/BES sono attivati **sportelli dedicati** per l'area scientifica e l'area linguistico/umanistica in orario pomeridiano.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Alunni in ingresso:

Ad inizio settembre incontro con le famiglie, delle funzioni strumentali Disabilità e Disturbi specifici di apprendimento e docente/i di sostegno assegnato all'alunno

Molto importante è il progetto in continuità con la scuola secondaria di primo grado per quanto riguarda.

Tale progetto prevede le seguenti fasi:

- Conoscenza dell'alunno da parte della Funzione strumentale Disabilità
- Partecipazione al GLHO finale (classe della scuola secondaria di primo grado) da parte di un docente di sostegno della scuola su delega del D.S.

Approvato dal Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)

Livorno

Approvato dal Collegio dei Docenti

Livorno

